

NOTIZIE PER IL CORPO DEL GIORNALE (con il consenso della redazione) Lire 3 la riga per 10. Partecipazioni minime. L. 15. Avvisi inviati per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

L'AZIONE

ABBONAMENTI: Italia e estero: Anno Lire 18, sem. Lire 10, tri. L. 6, mese L. 3. Una copia gratis. Arretrati cont. 50. Redazione Via Sissano 8, II. Tel. int. 300. Amministrazione Via Sissano 1. Tel. 158. Orario di redazione dalle 10-19 e 14 in poi. di Amministrazione 8-19 e 15-10. — Tutti i pagamenti anticipati.

Aforismi e cifre nittiane

L'on. Nitti andando al governo si conserva intatto l'abito professionale. Tiene quindi volentieri la cattedra al paese; ripetendo come ogni professore, le stesse cose e le stesse cifre nella speranza che finalmente le lezioni penetrino nella dura cervice degli scolari. E poiché una lezione di un bravo professore non fa mai male, spogliamo qua e là qualche aforisma per incidere i nostri mali fisici e morali, e qualche cifra che usi-ga più d'un discorso.

La prima opera di pace più che nei trattati che regolano l'assetto territoriale, più che nelle leggi, che regolano i rapporti interni, è nel determinare negli animi la concezione che bisogna riprendere l'opera di produzione e rinnovare gli antichi rapporti.

La guerra, come ho ripetutamente detto, non era per l'Italia una scelta, era una necessità. Messa in mezzo al conflitto e nelle condizioni più difficili, quando nian popolo della terra, anche il più lontano, che avesse la sua popolazione, riusciva a sottrarsi al conflitto, non poteva sottrarsi l'Italia, che era nel mezzo dell'incendio.

Coloro stessi che negano la guerra l'avrebbero fatta, perché la necessità era superiore ad ogni volontà loro.

«Qui laborat orati», dicevano i vecchi credenti: occorre una calma operosa i nervi si sono turbati per la guerra e molti tentano a tornare al lavoro e più intensamente. Ogni programma di riforme sociali è stolido, dove la produzione è esile e dove il lavoro è poco produttivo.

E nelle masse si diffondono a cuor leggero propositi di bolscevismo, facendo l'apologia di un sistema asiatico di violenza che la dolorosa esperienza della Russia e dei popoli vinti hanno dimostrato essere la peggiore forma di disorganizzazione della ricchezza e di distruzione della libertà. Le altre categorie sociali si diffondono invece propositi di azioni individuali, violenze di gruppi, di antidemocratiche concezioni di Governo.

A tutto ciò bisogna reagire. E la reazione migliore è nel mantenere con serena condotta, il rispetto delle pubbliche libertà, nel rimettere in tonore le altre nobili istituzioni democratiche, di cui il Parlamento è presidio e guida, nel tornare presto, il più presto possibile, all'assetto di pace, nel rinsaldare la disciplina del lavoro.

Tutti incitano alle spese: ma spese non si possono fare durevolmente senza corrispondenti entrate. Ora noi dobbiamo diminuire le spese e aumentare le entrate.

Le spese dello Stato di carattere permanente e permanente si aggirano ormai intorno ai due miliardi e 700 milioni. Nell'esercizio 1918-19 si sono spesi 32 miliardi. Fra la guerra! Ma nell'esercizio 1919-20 si prevedono spese per 20 miliardi. Questa cifra è veramente spaventevole, in quanto, pur tenendo conto di tutto ciò che rappresenta gli effetti della guerra, vi sono ancora cifre ingenti che rappresentano una situazione preoccupante perché durevole.

La media mensile delle spese effettive, continue e straordinarie di guerra nell'esercizio 1918-19 si è aggirata intorno ai due miliardi e 700 milioni, si avvicina a un miliardo e 700 milioni. Per le spese di guerra e marina si spendono ancora, all'inizio delle liquidazioni del passato, 700 milioni al mese, non ostante le riduzioni grandissime fatte negli ultimi quattro mesi.

Ciò che è non meno grave è che, per effetto degli aumenti di stipendi e in parte per effetto degli aumenti delle materie prime, le aziende industriali dello Stato sono diventate ormai tutte passive e alcune costituiscono un vero pericolo.

Nell'esercizio 1917-18 poco prima della guerra, il bilancio delle ferrovie dello Stato si chiudeva ancora in pareggio e quello delle poste dei telegrafi e dei telefoni, con un eccesso delle entrate sulle spese di 45 milioni circa. Nell'esercizio finanziario 1918-19 il deficit delle ferrovie dello Stato salì a qualche decina di milioni; nell'amministrazione postale, telegrafica e telefonica, presentò un disavanzo che può valutarsi di 111 milioni, risultanti da 413 milioni di spese contro 302 milioni di entrate. E, per effetto di una serie di concessioni e di provvedimenti, la situazione si è venuta sempre più aggravando. Nell'esercizio in corso si prevede che il disavanzo ferroviario supererà il mezzo miliardo. I provvedimenti e le leggi telefonici sono in discussione e si pre-

vede che forse non raggiungeranno nemmeno i 300 milioni. Le spese invece salgono già a 520 milioni e si prevede un disavanzo di 250 a 300 milioni.

Alcune aziende hanno assunto forme di passività che destano inquietudine: gli arsenali dello Stato, con una produzione assai scarsa e assai più costosa; i tutte le aziende private, impongono una spesa annua di oltre 150 milioni, cioè più di quello che era pochi anni or sono tutto il bilancio della marina: 90 milioni per gli operai, 50 milioni per i materiali, 10 per le spese generali e di personale.

L'on. Nitti continua col suo discorso-programma a scendere le cifre e le circostanze in cui implichi apologeti del suo governo. Siamo persuasi che tutta la stampa in vario modo interessata i commenti. Per ora noi ce ne asteniamo, anche in qualità di... minorenni.

Camera dei Comuni Perché l'Inghilterra non licenzi l'esercito - La situazione economica.

LONDRA, 31 — Alla Camera dei comuni continua la discussione sulla situazione finanziaria. L'oposizione operaia reclama la più stretta economia, la liquidazione del debito nazionale e una imposta sul capitale, imposta che faccia tornare allo stato le fortune realizzate durante la guerra.

Cecil crede anche egli che il governo debba studiare un'imposta sul capitale; domanda di sapere la cifra delle somme destinate alle spese che l'Inghilterra incontrerà per i nuovi mandati che essa ha accettati. Alcuni deputati rispondono: La Palestina pagherà le proprie spese.

Lloyd George dichiara che la maggior parte delle spese va a carico dei bilanci dell'esercito e della marina, dei quali gli effettivi ammontavano a 4 milioni di uomini al momento dell'armistizio, che saranno ridotti a 720 mila nel prossimo novembre. I provvedimenti studiati della liquidazione del debito di cinquante anni saranno la prova del coraggio e della previdenza dell'Inghilterra.

Lloyd George aggiunge: Fiumino costretti a mantenere molti uomini sotto le armi fino alla firma del trattato di pace, perché la conferenza non seppe mai se la Germania avrebbe o no firmato il trattato; devono anche consultare Foch per prender le disposizioni al fine di poter avanzare, occorrendo, su Berlino. Solo l'aver mantenuto sotto le armi quattro divisioni di permise al generale Foch a costringere la Germania a firmare.

La Germania è senza esercito e senza forze e abbiamo buone ragioni per aver fiducia nella futura solidità finanziaria dell'Inghilterra. Sommeremo queste difficoltà come le sommonta ogni altro; facciamo economia ma non rifiutiamo i crediti necessari per l'educazione e la salute del popolo: sarebbe una vera follia.

Lloyd George termina con un vibrante appello alla nazione; alla quale domanda di assumere le responsabilità che le spettano pregandola specialmente di riconoscere il debito che ha verso coloro che fecero il sacrificio della loro vita sui campi di battaglia.

La mozione del governo approvata

LONDRA, 31 — Alla Camera dei comuni viene respinto con 405 contro 50 voti l'emendamento proposto e viene quindi approvato all'unanimità la mozione presentata dal governo.

Diaz ad un pranzo di corte

ROMA, 31 — Secondo l'idea Nazionale, Tittoni non potrebbe accondiscendere ad una nuova menomazione dei suoi progetti e ritornerebbe in breve a Roma.

Note tedesche per lo sgombero e per una nuova riunione a Berlino

PRAGA, 31 — Lersner ha fatto pervenire al segretario della conferenza due note in data 29 ottobre; con la prima egli domanda agli alleati di affrettare la partenza della commissione incaricata di sorvegliare lo sgombero delle rovine, con la seconda domanda di fissare la data per una riunione a Berlino prima dell'entrata in vigore del trattato, per prendere accordi sulle modalità dello sgombero da parte delle truppe tedesche dell'alta Slesia e per decidere i provvedimenti necessari al mantenimento dell'ordine, prima che l'entrata in funzione della commissione interalle-

Colloquio-Clemenceau-Barrere

PARIGI, 31 — Clemenceau ricevette nel pomeriggio di ieri l'ambasciatore di Francia a Roma, Barrere.

Il ritorno dell'on. Tittoni

LONDRA, 31 — Il generale Diaz parte ad un pranzo di corte al palazzo Buckingham cui assisterà il re, la regina e la principessa Maria. Il re conferì a Diaz la gran croce del regno.

Il Giappone ratifica il trattato

TOKIO, 30 — Il Giappone ratificò il trattato di pace con la Germania.

Proteste della Germania contro il blocco

BERLINO, 31 — La nota tedesca relativa al blocco nel Baltico dice fra altro: Le navi tedesche furono condotte e trattate a Lidau da lotte inglesi, qualunque fossero partite prima della dichiarazione del blocco. La nota fa rilevare che le materie prime e le derrate alimentari non possono essere fornite in maniera sufficiente dalla sola navigazione delle acque territoriali. La loro limitazione costringe già a restrizioni nella gestione delle officine di Koenigsberg.

La nota tratta quindi degli avvenimenti baltici, richiamandosi per i particolari dell'atteggiamento del governo tedesco dopo la nota del 10 corrente. La nota stessa afferma che le autorità tedesche non hanno preso parte ai fatti di Riga ma che anzi esse hanno fatto tutto il possibile per impedire che le truppe tedesche poste agli ordini del comando russo partecipassero. Il governo tedesco — conclude la nota — deve levare una solenne protesta contro il blocco stesso al quale non può riconoscere alcuna ragione di carattere militare. In conseguenza di ciò il governo di Berlino chiede che vengano abolite le misure prese in via provvisoria dall'Intesa e che siano restituite ai proprietari le navi trattenute.

I bolscevichi sfondano le linee nemiche

LONDRA, 31 — Il ministero della guerra, secondo le ultime informazioni pervenute, annuncia che le forze bolsceviche si sono infiltrate tra l'esercito del nord-ovest e l'esercito estone a sud-est di Rostovka, ma che un contrattacco operato dal generale Pirkin ha ristabilito la primitiva situazione, circondando la colonia bolscevica e catturando 1500 prigionieri. Il generale Pirkin marcia su Krasnojarsk. Gatschina sarebbe stata sgomberata.

HELINGSFORS, 29 (rit.). — Si ha da Reval: l'agenzia Unione dice che tutti gli attacchi nemici sul fronte di Pietrogard sono stati respinti con grandi perdite per i bolscevichi tra Krasnojarsk e Gatschina dopo una grande battaglia. L'esercito di Judenic ha avanzato su Krasnojarsk, facendo 1500 prigionieri. La flotta inglese ha bombardato Krasnaia-Gorka.

L'avvenire comune germanico

ZURIGO, 31. — Si ha da Berlino: Secondo il «Berliner Tagblatt», l'attribuzione dei mandati per le colonie tedesche avrebbe luogo solamente in aprile. Il giornale afferma che si rivelerebbe presso gli alleati la tendenza a non privare completamente la Germania, superpotenza, al suo dominio tropicale, ricco di materie prime. Il «Berliner Tagblatt» soggiunge che è probabile che la Germania ottenga dalla Lega delle Nazioni il mandato per una porzione delle sue antiche colonie.

La ritardata partenza dei romeni dall'Ungheria

BERNA, 31 — Si ha da Bucarest: Il «Victoria» pubblica una intervista avuta da un suo redattore con Diamandi prima che questi partisse da Bucarest per Budapest.

Diamandi dichiara che la Rumena desidera di ritirare le sue truppe dall'Ungheria, ma che gli alleati hanno insistito perché la partenza delle truppe stesse fosse ritardata. Circa le requisizioni fatte in Ungheria dall'esercito rumeno, Diamandi ha detto che furono trovate in Ungheria grandi quantità di materiali abbandonati dai tedeschi. Lo smantaggio delle fabbriche di munizioni è stata una misura di precauzione.

La lotta in Francia contro gli speculatori

PARIGI, 30. — Il ministro di giustizia inviò ai procuratori generali una circolare, raccomandando di applicarla con fermezza e discernimento, allo scopo di costringere i mercanti e mercanti disonesti. La nuova legge proroga i decreti relativi alle speculazioni illecite ed all'affissione dei prezzi e crea analoghe disposizioni per gli affitti.

Il rappresentante della Germania a Parigi

ZURIGO, 31. — Un comunicato del governo tedesco annuncia che Brockdorff-Rantzau non rappresenterà la Germania a Parigi e che Lersner curerà il disbrigo degli affari in corso fino all'arrivo dell'incaricato d'affari.

Le restrizioni contro la libertà approvata dal Senato

WASHINGTON, 31. — Il Senato dopo lunga discussione ha approvato una mozione assicurando al governo l'appoggio del Congresso nel mantenimento dell'ordine durante l'attuale crisi industriale.

Minaccia di sciopero postale in Francia

PARIGI, 30. — Lo sciopero postale minaccia la Francia se il ministro Clemenceau non avrà dato entro domani soddisfazione ai desiderati degli impiegati. Quali, malcontenti delle continue dilazioni apportate al pagamento delle differenze fra vecchi e nuovi salari e stipendi, e delle indebitate concessioni fatte dal primo luglio, hanno dato pieni poteri ai propri delegati per decidere in proposito. Lo sciopero generale è stato considerato come l'unico mezzo efficace di pressione. Si spera tuttavia che un accomodamento possa intervenire evitando lo sciopero. (Stef.)

L'imminente rimpatrio dei prigionieri tedeschi in Francia

GINEVRA, 30. — La Commissione internazionale della Croce Rossa annuncia che il rimpatrio dei prigionieri di guerra tedeschi in Francia comincerà entro il 2 novembre.

I titoli italiani nelle Società di navigazione ex-austriache

ROMA, 31. — In relazione alle clausole del trattato di pace con l'Austria, si è reso necessario procedere ad un accurato accertamento della proprietà dei cittadini della Venezia Giulia nelle Società di navigazione ex-austriache. A questo scopo un funzionario del Ministero dei trasporti, che ha preso parte attiva ai lavori della Commissione della Conferenza della pace, fu incaricato di risolvere i problemi di proprietà navale collegati col trattato di pace ed è partito per Trieste per procedere all'accertamento di cui sopra.

Il sistema che il Governo intenderebbe adottare per accertare i titoli di proprietà italiana nelle Società di navigazione ex-austriache, è quello della stampatura dei titoli di queste Società e ciò tanto nella Venezia Giulia quanto negli Stati alleati e neutrali.

Oltre alla stampatura sarà adottato il sistema di un «affidavit» da parte dei singoli possessori che dichiarano l'assoluta ed esclusiva proprietà delle azioni. (Stefani).

L'avanzata dell'esercito di Denikin

REVAL, 28 — (Rit.) — L'esercito del generale Denikin ha riportato vari successi. Alla destra di esso ha battuto sette divisioni bolsceviche, catturando 8000 prigionieri e ha fatto in fuga bande del generale Petliura. Il centro dell'esercito di Denikin ha ripreso l'offensiva sulla linea di Mosca che è stata sgomberata.

CRONACA DI POLA

Persuadere l'on. Cluffelli...

Secondo un giornale locale l'on. Cluffelli avrebbe promesso di indire quanto prima le elezioni amministrative a Pola.

Coloro a cui sta a cuore quel regime amministrativo extra-costituzionale, che è stato instaurato dopo la crisi amministrativa, si sono allarmati e per scongiurare il pericolo di un'amministrazione normale, hanno incominciato a tessere gli echi dell'assolutismo amministrativo. Il quale consisterebbe, secondo loro, tutte le facoltà prerogative di risolvere i problemi finanziari del comune, totalmente rovinato, che sarebbero invece negate a amministratori cittadini.

Vorremmo mettere il cuore in pace di chi pena per l'eventuale ritorno alla normalità nella nostra amministrazione comunale: assicurando che si deve trattare di un errore o dell'on. Cluffelli, o di coloro che riportarono le sue parole: perché un atto elettorale non può essere fatto da noi, prima che non sia stata proclamata l'ammissione delle terre nostre, e prima che non sia stato abolito il vecchio regolamento elettorale e non sia stato introdotto il sistema italiano. Ci pare un assurdo che si voglia fare le elezioni amministrative col sistema austriaco e d'altro canto l'introduzione di quello italiano, senza l'antecedente atto d'annessione, dovrebbe essere esclusa, a meno che non s'abbia deciso a Roma di non attendere l'annessione, per far partecipare gli italiani residenti alla vita amministrativa, nel qual caso, l'on. Cluffelli avrebbe commesso quasi un'indiscrezione colle sue dichiarazioni.

Dunque un po' d'angoscia farà sempre battere il cuore di chi si compiacce di aver avuto ascolto da parte del governo nella soluzione dell'ultima crisi: perché il nostro servizio le elezioni potrebbero venir indette.

Per liberarsene, cioè per persuadere l'on. Cluffelli che il sistema amministrativo costituzionale è un gran male, perché vien su della gente che chiacchiera e non sa far niente, bisognerebbe dimostrare quali vantaggi di abbia portato il regime straordinario in questi ultimi tempi.

Il cappiamo che soltanto Dio è creato il mondo in sei giorni: ma anche in qualche mese si può fare qualche cosa che dimostri la superiorità del tanto esaltato sistema.

Per celebrare l'anniversario dell'entrata delle truppe liberatrici

Ieri sera in una sala del palazzo municipale sono stati convocati a formare un comitato per i festeggiamenti nazionali riguardando i cittadini.

Il com. dott. Stanich ringraziato il gen. Amelotti per le assicurazioni del suo appoggio, aprì la discussione sul programma dei festeggiamenti.

Venne accettato in massima il programma esposto dal relatore del Comitato promotore.

I. Sveglia.

II. Abbandonamento.

III. Invadente delle rappresentanze civili e militari e della scolaresca all'Arena, dove verrà tenuto il discorso commemorativo cantati gli inni nazionali.

IV. Omaggio ai martiri Oberdan e Nazario Sauro e a S. E. quale rappresentante delle truppe liberatrici.

V. Dalle 13 alle 17.30 gare sportive al piazzale Thaan de Revel.

VI. Radunata al piazzale Thaan de Revel e corteo lungo le vie principali fino all'Arena.

VII. Illuminazione delle vie principali della città del Municipio, del tempio di Augusto, di Port'Arena.

VIII. Fuochi artificiali all'Arena e in mare.

In caso di tempo sfavorevole la commemorazione avrà luogo in teatro.

Il comitato organizzatore si convoca questa sera alle 18 in Municipio.

La pavimentazione della riva Vittorio Emanuele III è terminata

Dopo settemese di durissimo lavoro l'Impresario Gorlatto, che ricevette all'asta l'esecuzione della pavimentazione della riva ha compiuto il suo dovere. Il Genio militare ha in questa maniera fatto la striscia 8 mila e 200 metri quadrati di riva. L'iniziativa dell'amm. Cagni ha avuto così felice compimento.

L'opera encomiabile, a finanziare la quale pensò il governo, senza il ben menomato onere del comune, è una nuova testimonianza del bene che fece il Genio militare durante questi mesi d'armistizio nella nostra città.

Il F. N. F. pro Fiume

Il Fascio nazionale fiuminista, sezione di Pola, ha svolto nell'ultimo tempo una proficua attività, rivolta specialmente ad alleggerire la vita del campo ai nostri volontari di Fiume. Un comitato di gentili signorine giovedì 2020 loro della vendita di nastri e coccarde dai colori fiumani e nazionali. Dalla vendita di nastri e coccarde alle aere di beneficenza del patrimonio si ricavare-

